

Il premier non cambia verso

Renzi prepara il condono

Arriva il disegno di legge: sanzioni ridotte e non punibilità per far emergere le somme evase. Si può accettare solo se è un primo passo per voltare pagina sul fisco. Intanto, per prepensionare gli statali aumentano il bollo auto
Corruzione: indagato il numero due della Gdf, arrestato un colonnello

di MAURIZIO BELPIETRO

Per far quadrare i conti, il governo del cambiamento di verso si prepara a fare quello che hanno fatto tutti i governi dagli anni sessanta in poi. Non solo ritoccherà le accise di sigarette e benzina, provvedimenti che come *Libero* aveva anticipato erano previsti dalle clausole di salvaguardia nel caso in cui i famosi 80 euro non avessero copertura finanziaria, ma in serbo ha pure un condono fiscale per le somme evase. A rivelarlo è stato ieri il *Sole 24 ore*, che in un articolo dedicato alle nuove regole sull'emersione dei capitali e sui rimpatri agevolati destinati alle imprese (ovviamente non si chiamano le cose con il loro nome ma si preferisce nascondere dietro giri di parole, altrimenti si rischia che anche i non addetti ai lavori capiscano di che cosa si tratta) dà notizia di possibili sconti e benefici per i capitali non dichiarati al fisco.

Il quotidiano confindustriale non parla di condono fiscale, terminologia che nel lessico politicamente corretto è severamente vietata, ma preferisce definirlo «ravvedimento speciale per l'integrazione degli imponibili», ovvero una misura per consentire l'emersione delle evasioni d'imposta che non abbiano dato luogo alla costituzione di provviste estere. Tradotto in un linguaggio comprensibile anche alle masse e non soltanto ai tecnici del ministero delle Finanze e ai commercialisti, significa che il governo si prepara a varare un condono per far emergere il nero. Chi non ha pagato le tasse e adesso ha dei soldi che tiene in una cassetta di sicurezza perché se li depositasse in banca rischierebbe un accertamento fiscale, presto potrà dichiararli pagando una parte delle imposte evase. Una parte. Perché come ogni condono il vantaggio per il contribuente sta nel fatto che dichiarando di aver sottratto al fisco un tot o tutti i propri redditi (...)

segue a pagina 3

ANTONIO CASTRO, FRANCESCO DE DOMINICIS e CRISTIANA LODI
alle pagine 2-4-10

L'idea luminosa del governo: spegnere la luce per risparmiare

Cottarelli «riappare» con un taglio da 100 milioni. Ma che ce ne facciamo di un Mister Forbici così?

di MARIO GIORDANO

Più che il genio della lampada, il genio del lampione. Ci eravamo chiesti proprio ieri, su queste colonne, che fine avesse fatto Carlo Cottarelli, il fenomeno della spending review improvvisamente desaparecido dopo che le sue proposte erano finite nel cestino di Renzi, e lui - voilà - ha voluto subito dare una dimostrazione del suo essere in vita. Ha rimesso la testa fuori dal freezer dove l'avevano (...)

segue a pagina 11

Troppi profughi A Roma è allarme Tbc

di ENRICO PAOLI

Se anche Ignazio Marino #cambiavero sugli immigrati vuol dire che la situazione non è seria, ma grave. (...)

segue a pagina 18



Alla Camera passa la responsabilità civile. Ora tocca al Senato. Il giudice che sbaglia paga, ma il Pd si spacca

di ELISA CALESSI

C'è stato, sicuramente, un elemento di «presappochismo», di «casino», di «catena di coman-

do che non ha funzionato», come si spiega nel Pd. Un concorso di colpe che coinvolge presidenza del gruppo, commissioni, (...)

segue a pagina 8

Guidi contro Orlando

Scontro tra ministri sul ritorno del falso in bilancio

di FRANCO BECHIS

Proprio alla vigilia del più volte rinviato testo sulla corruzione il governo si spacca su uno dei temi più delicati: il falso in bilancio (e parzialmente anche sull'autoriciclaggio). A mettersi di traverso alle prime bozze circolate, che puntavano sul ritorno di una pena carceraria piuttosto alta per le false comunicazioni sociali sia per le società quotate che per quelle non quotate, è stato il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi. L'esecutivo aveva immaginato infatti in un primo tempo di appoggiare e modificare con alcuni emendamenti il testo di legge originariamente presentato dall'allora non ancora presidente del Senato, Piero Grasso sulle «disposizioni in materia di corruzione, riciclaggio e falso in bilancio». Quel testo è stato profondamente riscritto dopo parei tecnici (...)

segue a pagina 9

L'ascesa e la caduta di Alessandro Cattaneo, sindaco amato ma non troppo, coincide meramente con la parabola berlusconiana degli ultimi anni: Cattaneo può anche incolpare il partito, ma si tratta dello stesso partito che aveva inventato lui. Dopodiché un filo di autocritica non guasterebbe: anzitutto, se davvero fosse stato così amato, l'avrebbero rieletto e basta, perché la giornata di sole c'era per tutti. C'è da chiedersi, in secondo luogo, quanto possa aver giovato una certa ambiguità tentennante in tempi di rotture e di scelte radicali. Cattaneo fu noto come leader dei

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Facce nuove problemi vecchi

«formattatori» di centrodestra a imitazione dei «rottamatori» di Renzi, la differenza è che a parità di obiettivo - svecchiare la classe dirigente - lui mollò quasi subito e lasciò sola Giorgia Meloni a invocare le primarie. Ora le invoca Fitto: Cattaneo ci spieghi perché non è più d'accordo. E magari ci chiarisca quella parentesi po-

co gloriosa in cui andò a Roma da Mario Monti a discutere una candidatura in Scelta Civica, salvo apprendere che sarebbe stata incompatibile col ruolo di sindaco. Il resto coincide con ciò che Cattaneo ha fatto per tutta la sua vita politica: aspettare di essere scelto e cooptato. Il problema è che Berlusconi ha scelto e cooptato Giovanni Toti. Il problema è che Cattaneo, ora, invocando l'unità del partito, invocando la solita nenia sul rinnovamento, invocando pacate discussioni che non ci saranno, sembra che di anni se abbia settanta. Forza, la vita (politica) è lunga.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

I casi
Se il marito cambia sesso ha diritto all'unione civile

ANDREA MORIGI
a pagina 21

Adesso si può non mantenere il figlio fannullone

MATTEO MION
a pagina 21